



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Associazione Nazionale Arci Servizio Civile ASC APS - SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/sicilia

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

Comune di Petralia Sottana codice SU00020J02

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

Riqualifichiamo il nostro territorio: beni comuni e partecipazione

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Calpestiamo aree sicure

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

Settore: Protezione civile
Area di intervento: prevenzione e mitigazione dei rischi
Codifica: B02

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Nella parte settentrionale di Petralia Sottana, ricompresa quasi per intero nel Parco delle Madonie, si trovano estese formazioni boschive di latifoglie (con prevalenza di faggi, querce e castagni) e di conifere (in gran parte frutto di rimboschimenti), nonché ampie zone destinate al pascolo. Nella parte meridionale prevalgono le coltivazioni seminative di tipo estensivo.

Il profilo geologico dell'area che fa parte del Comune di Petralia Sottana, pone l'esigenza di effettuare costantemente un'attività di monitoraggio e di manutenzione del territorio a causa di forme di dissesto idrogeologico, incendi ed altri rischi presenti (ghiaccio, neve, ondate di calore...), e che purtroppo oggi il personale comunale non è riuscito a soddisfare in pieno.

Anche l'emergenza rifiuti, che vede coinvolto tutto il territorio siciliano a causa della difficoltà nel loro smaltimento e nei lavori di bonifica del territorio, è oggetto di interesse per il Comune di Petralia Sottana che da anni ha già attivato la raccolta differenziata registrando un picco positivo tra i vari paesi del territorio madonita. Nonostante le buone prassi, solamente la continuità di azione nella prevenzione e nella sensibilizzazione può divenire costanza di impegno nella salvaguardia ambientale e della salute del cittadino.

Si veda ALLEGATO 1- “Calpestiamo aree sicure” – per i dati di contesto rispetto ai rischi presenti nel territorio.

Dai dati relativi agli interventi di protezione civile registrati nel 2014-2019, che riportiamo nella seguente tabella e che racchiudono le richieste pervenute sia allo sportello di protezione civile del Comune che ai Vigili del Fuoco, si evince che le richieste di intervento si concentrano più sul rischio incendi:

TIPOLOGIA INTERVENTI	2016	2017	2018	2019
Rischio idrogeologico	2	2	1	1
Rischio incendi	268	104	120	100
Rischio sismico	0	0	0	2
Rischi legati alle condizioni climatiche (neve)	52	19	15	10
Emergenze rifiuti	0	0	0	0
Altro (es. soccorso animali intrappolati, grandi eventi, incidenti stradali, soccorso persone, danni da agenti atmosferici...)	28	22	20	25

Circa l'80% degli interventi richiesti sono conseguenza di disattenzione, poca informazione e comportamenti adottati dal cittadino: focolai in montagna non custoditi, sigarette semispente gettate da un finestrino, poca cura delle aree verdi e della pulizia e decoro urbano, abbandono di abitazioni fatiscenti, deforestazione in zone soggette a frane e rischio idrogeologico, utilizzo

di mezzi propri anche in periodo di neve e maltempo, scarsa conoscenza dei comportamenti da adottare in casi di emergenza.

Il continuo verificarsi di alcune calamità ha indotto una politica di gestione del rischio che affrontasse il problema non solo durante le emergenze.

Se fino a non molto tempo fa ha prevalso l'orientamento di intervenire in sede di soccorso e ripristino dei danni, oggi si tende invece a dare l'importanza che merita alla **prevenzione**.

Nonostante ciò, il bisogno di diffondere buone prassi e potenziare la prevenzione non sempre si è tradotto in un intervento mirato che ha una sua continuità nel tempo, così le iniziative svolte negli anni dal Comune, in concertazione con altri enti di protezione civile che operano nel territorio, come i Vigili del fuoco, il Corpo Forestale, i Carabinieri, l'Ente Parco delle Madonie e associazioni ambientaliste come Legambiente, inevitabilmente sono destinate a rimanere belle iniziative singole, che purtroppo non garantiscono da sole il diffondere di una vera e propria cultura della prevenzione.

Conoscere le caratteristiche del rischio, l'ubicazione delle zone nelle quali possono avvenire frane o alluvioni, sapere se esiste un piano di emergenza sono tutti elementi da conoscere prima di affrontare una eventuale emergenza. E' importante comprendere l'estrema rilevanza della prevenzione al fine di ridurre le condizioni di rischio.

La prevenzione e la manutenzione del territorio permette anche di evitare che si sviluppino incidenti stradali e quindi far sì che si possa assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 dell'agenda 2030) e migliorare la qualità della vita della stessa comunità. Inoltre, la prevenzione del rischio, favorisce anche la fruizione di percorsi naturalistici, per garantire ai cittadini condizioni ottimali per un sano esercizio fisico all'aperto, ma anche per rendere le città e gli insediamenti sicuri e sostenibili (obiettivo 11 dell'agenda 2030).

La **scuola** ad oggi è stata coinvolta in un percorso di prevenzione civile solo occasionalmente. Nel Comune di Petralia Sottana è presente un solo istituto comprensivo, l'I.C. Petralia Sottana, la scuola materna Cesare Terranova e una scuola secondaria superiore, l'Istituto Magistrale P.Domina.

Grazie ai precedenti progetti di servizio civile si è riusciti ad entrare in contatto con un Istituto Secondario superiore ad indirizzo umanistico, l'Istituto Magistrale P.Domina per dare avvio ad un percorso di collaborazione; ad oggi, però, non sono state ancora effettuate iniziative significative per la promozione della "prevenzione dal rischio". Da questo punto di vista, il coinvolgimento delle scuole permette, al progetto di SCU, di fornire un'educazione di qualità e di favorire il protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento nella tutela del proprio territorio (obiettivo 4 dell'agenda 2030).

Anche la cittadinanza non è stata destinataria diretta di azioni di sensibilizzazione significative, e gli investimenti da parte del Comune sono stati dirottati più a sanare situazioni di emergenza che di prevenzione.

Il monitoraggio delle zone a rischio rientra oggi nelle opere straordinarie, è assicurato dagli operai articolisti dell'ente, con interventi non sistematici che si effettuano circa due volte al mese che sono stati assolutamente insufficienti a impedire l'insorgere di rischi idrogeologici, caduta massi e incendi.

Ad oggi la manutenzione delle aree a rischio è ancora insufficiente: vengono effettuati solo interventi di manutenzione straordinaria da parte del Comune, e le azioni di diserbo e pulizia di argini e vie trafficate non può essere gestita occasionalmente, soprattutto durante il periodo estivo. I suddetti interventi di manutenzione ordinaria, per essere veramente efficaci dovrebbero essere eseguiti con metodica costanza durante tutto l'anno.

La segnaletica è ancora oggi carente: la segnaletica di allerta e di pericolo è vecchia e fatiscente; per questo motivo, nelle aree interessate dal Comune, è iniziato un lavoro di sostituzione e manutenzione che, però non è ancora stato completato. Nell'area di competenza dell'Ente Parco Madonie, si svolge un'azione di ripristino di cartellonistica e segnaletica, ma solo per le aree boschive più soggette a rischio neve e incendi.

Ultima nota, non meno dolente, è la scarsità di materiale di divulgazione, sensibilizzazione e prevenzione realizzato dal comune e /o distribuito. Anche materiale di prevenzione per le famiglie elaborato dal Dipartimento di Protezione civile non è mai stato valorizzato e distribuito a livello locale.

Nel 2008, il Comune, in collaborazione con l'AMA, realizza un depliant di sensibilizzazione sulla raccolta differenziata.

Grazie ai progetti di servizio civile, il Comune di Petralia Sottana conta di proseguire in percorso di promozione e sensibilizzazione, oltre che di intervento sulle emergenze ambientali, che avvieranno azioni che contiamo di potenziare con la realizzazione del presente progetto, al fine di dare continuità a buone prassi in fase di sperimentazione e potenziamento.

Nel 2015 il Comune ha, altresì, avviato e concluso i lavori per la costruzione e il potenziamento di un'area, nonché punto di raccolta, di protezione civile in vicinanza dell'Ospedale di Petralia Sottana. Tale area costituirà un nuovo punto di raccolta funzionale non solo alla gestione di emergenze, ma anche alla sensibilizzazione, prestandosi allo svolgimento di simulazioni, campi di protezione civile ed esercitazioni.

Dall'analisi sopra esposta, individuiamo le seguenti criticità:

Criticità su cui si intende intervenire	Indicatori di contesto/rilevazione delle criticità
<i>Carenza di una rete nella gestione delle piccole emergenze e nelle azioni di prevenzione</i>	Numero ore di apertura al pubblico dello sportello di protezione civile del Comune: ad oggi, la presenza costante è assicurata solo in caso di emergenza.
	Apertura del Centro di Raccolta Comunale
	Numero interventi veicolati dalla sala operativa: nel 2019, 127 richieste. Riduzione della media temporale di risposta alla richiesta di intervento
<i>Carenza di azioni di monitoraggio delle zone a rischio e di azioni di manutenzione ordinaria</i>	Numero azioni di monitoraggio delle aree a rischio: ad oggi, il monitoraggio è occasionale, svolto da operai articolisti.
	Numero materiale fotografico raccolto: ad oggi circa 50
	Numero interventi di manutenzione ordinaria: ad oggi, l'attività di pulizia e diserbo degli argini e i viali tagliafuoco nelle aree a rischio è occasionale, svolta da operai specializzati. Numero di tabelle e cartelli segnaletici: ad oggi, la segnaletica e i cartelli sono ancora vecchi e in cattive condizioni.
	Numero convegni e giornate di sensibilizzazione sui rischi e la prevenzione realizzati: nel 2019, 1 convegno.

<i>Assenza di percorsi di promozione e sensibilizzazione sul rischio e di attività didattiche volte alla prevenzione e alla sicurezza</i>	Numero percorsi didattici rivolti alle scuole: ad oggi, due soli percorsi sul rischio sismico, nel 2009 e nel 2018 con un Campo scuola).
	Numero scuole coinvolte: solo l'Istituto Magistrale P.Domina.
	Numero campi di volontariato e prevenzione organizzati: solo uno, grazie alla collaborazione di Legambiente e del Parco delle Madonie.
	Numero ragazzi coinvolti nei campi di volontariato: 15 per ogni campo di volontariato
	Materiale didattico, informativo e divulgativo realizzato: ad oggi, 1 depliant sulla raccolta differenziata, ma del 2008.
	Sito web: ad oggi, non esiste un'area dedicata alla protezione civile nel sito del Comune

7.2) Destinatari del progetto (*)

Primo **destinatario diretto** del progetto è l'insieme delle *zone a rischio* di competenza del Comune di Petralia Sottana, con particolare attenzione all'alveo conseria, il torrente molini, il centro storico, la Pineta e il cunettone d'acqua, nonché Piano Battaglia, questi ultimi punti di ritrovo e di ristorazione frequentati da centinaia di persone al giorno.

Tra i cittadini, **destinatari diretti** sono gli *studenti* delle classi delle scuole di ogni ordine e grado presenti nel Comune di Petralia Sottana, dalle scuole primarie alla scuola superiore di secondo grado. Si stima di coinvolgere almeno 10 classi nell'arco dell'anno.

Inoltre, destinatari del progetto saranno i giovani che parteciperanno ai campi di volontariato e prevenzione organizzati grazie alla rete informale rappresentata da Legambiente, realizzati nelle aree oggetto del progetto: si conta di coinvolgere almeno 50 giovani.

I **beneficiari** dell'azione progettuale saranno gli enti che nel territorio si occupano di protezione civile, che gioveranno del miglioramento dei servizi erogati e degli orari di apertura più ampi, oltre che di un coordinamento più efficace ed efficiente.

Inoltre, beneficiari saranno anche i cittadini residenti nel Comune, che verranno informati e sensibilizzati attraverso le iniziative pubbliche e grazie alla distribuzione di materiale informativo.

Infine, beneficeranno i non residenti, che godranno di servizi più efficienti (vedi la nuova segnaletica, cartellonistica ecc...) e di un ambiente più pulito, sicuro e controllato.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto "Calpestiamo aree sicure" contribuirà alla realizzazione del programma operando specificamente sull'aree prioritarie di intervento dettate dal Decreto Ministeriale n.166 del 12/11/2019 del MLPS, attraverso la cultura della prevenzione, il protagonismo e la responsabilità dei giovani e l'impegno nella tutela del territorio. Con questo processo vogliamo investire sulla sostenibilità ambientale che è uno degli obiettivi primari per la gestione attiva e illuminata della realtà territoriale e

per la prevenzione di eventi naturali calamitosi. Il progetto infatti, vuole informare e sensibilizzare i cittadini, resi consapevoli dei rischi presenti nel territorio in cui vivono, per lo sviluppo di una efficace prevenzione che può favorire un turismo sociale, responsabile e accessibile a tutti.

Il progetto *Calpestiamo aree sicure* punta alla prevenzione, alla manutenzione del territorio, con interventi mirati alla salvaguardia dell'emergenza ambientale, all'educazione ambientale ed alla diffusione della cultura della prevenzione e della protezione civile.

Indicatori	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
Numero ore di apertura al pubblico dello sportello di protezione civile del Comune	ad oggi, la presenza costante è assicurata solo per circa 15 ore settimanali.	Almeno 20 ore settimanali
Ore di apertura del centro raccolta	ad oggi fruibile solo su prenotazione	Almeno 20 ore settimanali
Gestione degli interventi veicolati dalla sala operativa	nel 2019, 127 richieste	Mantenere gli standard.
Riduzione della media temporale di risposta alla richiesta di intervento	n.q.	Riduzione del 10%
Numero azioni di monitoraggio delle aree a rischio	ad oggi, il monitoraggio è occasionale, svolto da operai articolisti	Quindicinale nel periodo invernale, settimanale nel periodo estivo.
Numero materiale fotografico raccolto	50	200
Numero interventi di manutenzione ordinaria	ad oggi, con il supporto degli operatori volontari in SCU e svolta da operai specializzati, l'attività di pulizia e diserbo degli argini e i viali tagliafuoco nelle aree a rischio è di 1 volta al mese,	2 al mese nel periodo invernale, 1 a settimana nel periodo estivo.
Numero di tabelle e cartelli segnaletici	ad oggi, la segnaletica e i cartelli sono ancora vecchi e in cattive condizioni.	Ripristino segnaletica e impianto nuovi cartelli: oltre 20.
Numero convegni e giornate di sensibilizzazione sui rischi e la prevenzione realizzati	1	3
Numero cittadini coinvolti	200	400
Numero percorsi didattici rivolti alle scuole	ad oggi, un solo percorso sul rischio sismico	Almeno 3
Numero scuole coinvolte	1	3 scuole (4 [^] e 5 [^] classi delle scuole elementari, le 3 classi delle medie inferiori, e le prime due della scuola superiore di secondo grado)
Numero campi di volontariato e prevenzione organizzati	1	2
Numero ragazzi coinvolti nei campi di volontariato	15	50

Materiale didattico, informativo e divulgativo realizzato	1 nel 2018	+1 (rischio incendi)	
Sito web	ad oggi, non esiste un'area dedicata alla protezione civile nel sito del Comune	Area dedicata alla protezione civile e aggiornamento in concomitanza con emergenze e iniziative su protezione civile rivolte a scuole e cittadinanza.	

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

<p>Il nostro intervento sarà finalizzato, in un primo momento, al potenziamento dello sportello di protezione civile del Comune, al fine di garantire un servizio di pronto intervento e un'azione di rete che permetta di ridurre i tempi di intervento e di agevolare mettendoli in sinergia, tutti gli enti che nel territorio operano nel campo. Fondamentale, al fine di agire al meglio sui rischi e in caso di emergenza, sarà l'azione di osservazione e manutenzione delle aree a rischio, grazie ad un'azione capillare di monitoraggio dell'area, e successivamente all'azione di ripristino e collocazione di cartellonistica e segnaletiche fondamentale per evitare incidenti stradali e agevolare il benessere della comunità.</p> <p>Infine, si interverrà promuovendo la cultura della prevenzione, sia nelle scuole che con attività di sensibilizzazione nel territorio, con particolare riguardo, nella stagione sciistica, all'area di Piano Battaglia.</p> <p>Le seguenti azioni e connesse attività, saranno realizzate dagli operatori esperti nel campo del Comune di Petralia Sottana, grazie al supporto degli esperti degli enti partner, in sinergia con gli operatori volontari in SCU che parteciperanno al progetto.</p> <p>Piano di intervento 1</p> <p>Ridurre i tempi d'intervento, potenziando lo sportello di protezione civile del Comune e creando una rete di comunicazioni tra le strutture preposte ai vari interventi sia di protezione civile che di assistenza alla persona, come Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Forze dell'ordine, Ospedale, Associazioni</p> <p>Azione 1.1.1 <i>Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di protezione civile del Comune</i></p> <p>Attività: garantire l'apertura dello sportello di protezione civile del Comune per almeno 20 ore settimanali; raccogliere le chiamate, registrare le richieste di intervento; smistare le richieste agli enti preposti all'intervento; recupero informazioni sui rischi del territorio e modalità di intervento.</p> <p>Azione 1.1.2 <i>Attivare la rete informale e gli enti partner</i></p> <p>Attività: contattare gli enti che sul territorio si occupano di protezione civile e smistare le chiamate pervenute (es: in caso di incendi, inoltrare la chiamata ai Vigili del Fuoco); contattare e organizzare incontri di equipe con gli enti partner, al fine di elaborare il materiale di promozione e sensibilizzazione da distribuire e l'offerta didattica per le scuole.</p> <p>Azione 1.1.3 <i>Aggiornamento pagina web della protezione civile</i></p> <p>Attività: Si procederà ad aggiornare l'area dedicata alla protezione civile del sito web del comune, grazie al supporto e all'assistenza dell'ente partner <i>Tempero</i>.</p> <p>Azione 1.1.4 <i>Realizzazione di materiale informativo</i></p> <p>Attività: Realizzazione di tre dépliant, a cura degli operatori volontari in SCU, grazie all'apporto della ditta <i>Tempero</i>, che contribuirà alla redazione e alla stampa del materiale informativo e divulgativo con l'indicazione di norme di comportamento e le aree di raccolta della popolazione.</p> <p>Azione 1.1.5 <i>Apertura del Centro di Raccolta Comunale.</i></p> <p>Attività – garantire l'apertura del centro di raccolta per renderlo al fine di garantire il servizio di conferimento rifiuti agli utenti, prevenendo così l'abbandono.</p>

Piano di intervento 2

Potenziare l'azione di monitoraggio, manutenzione e ripristino delle aree a rischio. *Tale azione è funzionale alla prevenzione di incidenti stradali causati molto spesso dalla negligenza umana.*

Azione 2.1.1 *Monitoraggio delle aree a rischio*

Attività: Monitorare le aree a rischio, con particolare riguardo all'alveo Conceria, torrente Molini, la Pineta e il cunettone d'acqua, questi ultimi punti di ritrovo e di ristorazione frequentati da centinaia di persone al giorno, oltre a Piano Battaglia, attraverso sopralluoghi nelle aree in almeno un giorno della settimana, al fine di prevenire azioni di vandalismo, smottamenti, il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi. Durante l'azione di monitoraggio, fotografare attività sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici. L'attività sarà supportata dall'*Ente Parco delle Madonie*, partner informale per la realizzazione del progetto.

Azione 2.1.2 *Manutenzione ordinaria delle aree a rischio*

Attività: Diserbo e pulizia delle aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 4 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. (L'attività di diserbo non prevede l'utilizzo per gli operatori volontari in SCU di attrezzature meccaniche e/o elettriche. L'attività sarà coordinata da operai esperti e saranno gli operai ad intervenire nei casi in cui sia necessaria un'azione più decisiva e che comporti l'utilizzo di mezzi specifici). L'attività sarà supportata dall'*Ente Parco delle Madonie*.

Azione 2.1.3 *Impianto di nuova cartellonistica, tabelle e segnaletiche nelle aree e lungo le strade di accesso.*

Attività: Riposizionare le tabelle presso le aree a rischio, sistemare tabelle informative anche nelle aree potenzialmente interessate da possibili rischi. Compito degli operatori volontari in SCU sarà supportare l'attività di realizzazione delle segnaletiche e il loro posizionamento)

piano di intervento 3

Promuovere la cultura della prevenzione nelle scuole e con attività di sensibilizzazione e divulgazione nel territorio.

Azione 3.1.1 *Organizzazione di eventi pubblici; tesi ad alimentare la conoscenza del patrimonio ambientale e permettere lo sviluppo di un turismo sociale e sostenibile.*

attività: Organizzazione di convegni e incontri sulle emergenze e analisi dei rischi e sui comportamenti da adottare aperti alla cittadinanza, uno a semestre, al fine di promuovere la cultura della prevenzione. Per l'organizzazione e svolgimento dei seminari, ci si avvarrà anche del supporto degli enti partner. In particolare, l'ente partner *PAIM* metterà a disposizione un proprio relatore per il convegno sugli aspetti normativi dei Piani di Protezione Civile Comunali; contattare scuole ed enti sul territorio per promuovere la realizzazione delle conferenze e convegni; preparare i programmi delle giornate, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica.

Azione 3.1.2 *Percorso didattico per le scuole elementari e superiori di primo e secondo grado*

Attività: Si inizierà con l'elaborazione di un percorso didattico, grazie al supporto dell'ente partner *PAIM*, e col contattare le quarte e quinte classi della scuola elementare, le tre classi delle medie inferiori e le prime due delle superiori, sia via email che telefonicamente, al fine di coinvolgerli nel percorso di prevenzione e sensibilizzazione individuato per le scuole. Seguirà l'organizzazione dei laboratori, grazie ai lavori d'equipe col personale esperto del comune e con gli educatori ed esperti dell'ente partner *PAIM*, che prevedano rappresentazioni, filmati, elaborazioni grafiche e disegni. Al fine di realizzare i laboratori e fornire un adeguato servizio alle scolaresche, il comune metterà a disposizione un proprio pulmino per gli spostamenti degli insegnanti e degli alunni. In particolare, si porrà l'attenzione ai rischi: incendi, idrogeologico e sismico, ma anche al tema degli incidenti stradali.

Azione 3.1.3 *Realizzazione di campi di volontariato e simulazioni sulla protezione civile anche per fornire ai giovani la possibilità di essere protagonisti del cambiamento e della tutela del proprio territorio.*

Attività: Contattare l'Ente partner *CAI Soccorso Alpino* e l'Ente Parco delle Madonie., che si occuperanno dell'organizzazione logistica dei campi e delle simulazioni sul campo, congruenti con le campagne di sensibilizzazione e ambientali sul rischio incendi e il rischio neve, gli operatori

volontari in servizio civile si occuperanno dell'accoglienza dei volontari e sistemazione nell'edificio loro destinato; organizzazione delle attività nel tempo libero e dei laboratori, supportando gli operatori dell'ente. Al termine dei campi, ripristineranno l'area e smonteranno le attrezzature utilizzate; parteciperanno alle azioni di pulitura delle aree.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Azione 1.1.1 <i>Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di protezione civile del Comune</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 1.1.2 <i>Attivare la rete informale e gli enti partner</i>	x	x	x									
Azione 1.1.3 <i>Aggiornamento pagina web della protezione civile</i>			x				x				x	
Azione 1.1.4 <i>Realizzazione di materiale informativo</i>				x	x							
Azione 1.1.5 <i>Apertura del Centro di Raccolta Comunale.</i>	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.1 <i>Monitoraggio delle aree a rischio</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.2 <i>Manutenzione ordinaria delle aree a rischio</i>		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.3 <i>Impianto di nuova cartellonistica, tabelle e segnaletiche nelle aree e lungo le strade di accesso.</i>						x	x	x	x			
Azione 3.1.1 <i>Organizzazione di eventi pubblici</i>						x						x
Azione 3.1.2 <i>Percorso didattico per le scuole elementari e superiori di primo e secondo grado</i>			x	x	x	x	x	x	x			
Azione 3.1.3 <i>Realizzazione di campi di volontariato e simulazioni sulla protezione civile</i>						x	x	x		x	x	x
AZIONI PREVISTE DAL PROGRAMMA E DAL PROGETTO												
Incontro OLP/Op. Vol. del progetto nella sede att. progetto	x											
Incontro RPT/OLP/Op. vol. del progetto				x	x							
Confronto RPT/OLP/Op. vol. del programma							x	x				
Attività di presentazione sull'avvio del programma/progetti	x											
Attività di rendicontazione programma/progetti											x	x
Formazione Specifica	x	x	x									
Formazione Generale	x	x	x	x	x	x						
Monitoraggio operatori volontari		x				x	x			x	x	
Monitoraggio OLP										x	x	

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Azione progetto	Ruolo dei volontari
<p>Azione 1.1.1 Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di protezione civile del Comune</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Apertura dello sportello, a supporto degli operatori dell'ente; ➤ Affiancamento del personale già preposto nella gestione delle attività di front office e back office; ➤ raccolta delle chiamate; ➤ registrazione delle richieste di intervento; ➤ smistamento delle richieste agli enti preposti all'intervento; ➤ recupero delle informazioni sui rischi del territorio e modalità di intervento ➤ Prima accoglienza all'utenza; ➤ Supporto all'elaborazione della carta servizi e rischi
<p>Azione 1.1.2 Attivare la rete informale e gli enti partner</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatto con gli enti che sul territorio si occupano di protezione civile; ➤ smistamento delle chiamate pervenute; ➤ contatto e organizzazione di incontri di equipe con gli enti partner, sia via email che telefonicamente, ➤ elaborazione del materiale di promozione e sensibilizzazione da distribuire, col supporto degli enti partner e l'offerta didattica per le scuole.
<p>Azione 1.1.3 Aggiornamento pagina web della protezione civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiornamento pagina web della protezione civile; ➤ Inserimento dati e fotografie utili a pubblicizzare i servizi ➤ Aggiornamento attraverso le iniziative e la proposta didattica
<p>Azione 1.1.4 Realizzazione di materiale informativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contattato con l'ente partner ditta Tempero per concordare con l'esperto informatico e il tecnico del comune il da farsi; ➤ Supporto agli esperti nella scelta grafica e dei contenuti del depliant e/o locandine eventi; ➤ Realizzazione di depliant e invio per la stampa; ➤ Distribuzione in sede e durante gli eventi organizzati del materiale informativo realizzato.
<p>Azione 1.1.5 Apertura del Centro di Raccolta Comunale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Apertura dello sportello, a supporto degli operatori dell'ente; ➤ Affiancamento del personale già preposto nella gestione delle attività di front office e back office;

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Raccolta delle chiamate; ➤ Registrazione delle richieste di intervento;
Azione 2.1.1 <i>Monitoraggio delle aree a rischio</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Monitoraggio delle aree a rischio, con particolare riguardo all'alveo Conceria, torrente Molini, la Pineta e il cunettone d'acqua, questi ultimi punti di ritrovo e di ristorazione frequentati da centinaia di persone al giorno; ➤ Monitoraggio dell'area di Piano Battaglia, con maggiore affluenza nel periodo della stagione sciistica, al fine di avviare attività di controllo della qualità dell'ambiente, tutela e recupero dell'ambiente, attraverso azioni di ripristino e prevenzione e sensibilizzazione. Verrà, inoltre, avviato un servizio di informazione ai turisti per una corretta fruizione del territorio. ➤ sopralluoghi nelle aree in almeno un giorno della settimana, al fine di prevenire azioni di vandalismo, smottamenti, il deposito di rifiuti e incendi dolosi nei mesi estivi. ➤ fotografare attività sospette, eventuali cumuli di rifiuti, eventuali atti vandalici.
Azione 2.1.2 <i>Manutenzione ordinaria delle aree a rischio</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Diserbo e pulizia delle aree, compatibilmente con le condizioni climatiche, garantendo 2 interventi di manutenzione ordinaria durante i mesi invernali e almeno 4 nei mesi che vanno da marzo a ottobre. (L'attività di diserbo non prevede l'utilizzo per gli operatori volontari in servizio civile di attrezzature meccaniche e/o elettriche. L'attività sarà coordinata da operai esperti e saranno gli operai ad intervenire nei casi in cui sia necessaria un'azione <i>più decisiva e che comporti l'utilizzo di mezzi specifici</i>).
Azione 2.1.3 <i>Impianto di nuova cartellonistica, tabelle e segnaletiche nelle aree e lungo le strade di accesso.</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Realizzare e riposizionare le tabelle presso le aree a rischio, ➤ sistemare tabelle informative anche nelle aree potenzialmente interessate da possibili rischi.
Azione 3.1.1 <i>Organizzazione di eventi pubblici</i>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto logistico alla realizzazione di incontri per conferenze a tema, per tavole rotonde, anche contattando i fruitori; ➤ preparazione materiale pubblicitario da distribuire nei luoghi di aggregazione o da inviare ai media locali; ➤ Contatto telefonico e via email relatori ed enti partner e della rete informale interessati all'organizzazione dell'evento;

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto agli esperti i relatori per la scaletta degli interventi; ➤ Promozione di attività, eventi e incontri realizzati nel comune tramite il sito web o via email; ➤ Supporto logistico e partecipazione all'organizzazione di spettacoli ed eventi culturali; ➤ Organizzazione di due convegni e supporto logistico; contattare i cittadini e predisporre il materiale da distribuire e partecipando attivamente ai convegni, prevedendo interventi in pubblico. ➤ Contatti con scuole ed enti sul territorio per promuovere la realizzazione delle conferenze e convegni; preparare i programmi delle giornate, il materiale didattico e di lavoro e inserirli in apposite cartelle da distribuire ai partecipanti; occuparsi della segreteria organizzativa e della registrazione delle presenze e dell'organizzazione logistica.
<p><i>Azione 3.1.2 Percorso didattico per le scuole elementari e superiori di primo e secondo grado</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatto con gli enti partner coinvolti; ➤ Partecipazione all'organizzazione e alla progettazione dei laboratori didattici e alle relative attività di animazione rivolte ai minori, lavorando in equipe con gli esperti; ➤ Collaborazione con il personale comunale ad organizzare la gestione dei rapporti con Scuole, Associazioni ed Enti vari costituenti la rete dei partner e informale che collabora per la realizzazione del progetto; ➤ contatto telefonico con i direttori, i presidi e gli insegnanti delle scuole pubbliche del territorio allo scopo di attivare i laboratori; ➤ Partecipazione e conduzione di laboratori didattici con le scuole del territorio interessato, e offrire supporto logistico alla loro realizzazione ➤ Produzione materiale fotografico sull'iniziativa, da utilizzare nella stampa di materiale informativo e nel sito web della biblioteca.

<p>Azione 3.1.3 Realizzazione di campi di volontariato sulla protezione civile</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contatto con gli enti partner coinvolti; ➤ Partecipazione all'organizzazione e alla progettazione dei laboratori didattici e alle relative attività di animazione rivolte ai giovani, lavorando in equipe con gli esperti; ➤ Contatto con l'ente <i>CAI</i> e l'<i>Ente Parco delle Madonie.</i>, che si occuperanno dell'organizzazione logistica dei campi e delle simulazioni, congruenti con le campagne di sensibilizzazione e ambientali sul rischio neve e incendi; ➤ accoglienza dei volontari e sistemazione nell'edificio loro destinato; ➤ organizzazione e gestione delle attività nel tempo libero e dei laboratori, supportando gli enti partner. ➤ Partecipazione con gli operatori volontari alla realizzazione delle attività delle campagne promosse (diserbo, pulitura, ripristino segnaletiche, senti eristica, ecc...) ➤ ripristino dell'area e smontaggio delle attrezzature utilizzate.
---	--

Gli operatori volontari in SCU saranno impiegati nei servizi attualmente svolti dalle associazioni: ricognizione, censimento aree boscate, avvistamento incendi, diserbo, manutenzione, promozione e prevenzione, attività didattiche e divulgative.

In caso di emergenza, il loro ruolo sarà di:

- informare la cittadinanza, tramite comunicati stampati, il sito web, indirizzario email;
- transennare e delimitare le aree interessate dall'evento, supportati dal personale esperto;
- evitare ai curiosi e ai cittadini ignari di attraversare le aree soggette a rischio e pericolo;
- raccogliere e smistare le chiamate presso lo sportello operativo;
- impedire la viabilità in zone pericolose;
- apporre apposita cartellonistica e segnaletica di pericolo nelle aree a rischio.

In ogni caso, gli operatori volontari in SCU saranno di supporto. Non saranno soggetti a rischi operativi, in quanto le operazioni di intervento diretto sulla calamità (estinzione incendi, rimozione massi, interventi in edifici pericolanti) saranno svolte direttamente da personale esperto dell'ente.

La disponibilità di vari automezzi delle associazioni, fa prevedere un impiego concreto degli operatori volontari, nelle attività di ricognizione giornaliera delle aree maggiormente esposte a rischio. Il costante contatto radio con la sala operativa permetterà poi un rapido allertamento in caso di necessità.

Nell'organizzazione delle attività, si terrà in considerazione la pregressa esperienza e specifiche competenze degli operatori volontari in SCU.

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

	<p>9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)</p>
--	--

Gli operatori volontari, nel realizzare le attività previste dal progetto, affiancheranno altri operatori comunali, dipendenti ed esperti di protezione civile, così come di seguito descritto.

<i>N°</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Ruolo nel progetto</i>
1	Ingegnere responsabile di protezione civile	Aggiornare periodicamente gli schedari previsti dal Piano di protezione civile comunale, curare la corrispondenza di pertinenza, prendere parte alle esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici organizzate con le scuole, cura la pubblicazione di materiale divulgativo
1	responsabile ufficio tecnico comunale	curare la vigilanza sul territorio attraverso i tecnici all'uopo incaricati e il Comando dei VV.UU. e reprimere eventuali abusi.
1	Fontaniere	Affiancare gli operatori volontari nella cura e manutenzione di strade in situazione di emergenza idrica.
1	Giardiniere	coordinare le attività di diserbo, spazzamento e manutenzione delle zone a rischio e svolgeranno le attività in cui necessiterà l'utilizzo di macchinari specifici, meccanici e/o elettronici
4	Operatori ecologici	coordinare le attività di diserbo, spazzamento e manutenzione delle zone a rischio e svolgeranno le attività in cui necessiterà l'utilizzo di macchinari specifici, meccanici e/o elettronici
1	Tecnico informatico	inserimento dati e aggiornamento sito web
1	Autista	Guida dei veicoli e mezzi speciali; accompagnamento degli operatori volontari nei luoghi di ripristino e manutenzione.
1	Educatore	affiancandoli nelle scelte educative, tenendo in considerazione le fasce d'età degli alunni e il loro sviluppo psicofisico

Coordinati dall'OLP, gli operatori volontari in SCU collaboreranno sinergicamente con tali figure, sviluppando, ove possibile, in autonomia i piani di impiego che man mano saranno loro assegnati, anche in funzione delle loro capacità.

Il compito delle figure individuate, sarà quello di gestire le attività laboratoriali, formative e seminariali, e saranno da supporto e affiancamento degli operatori volontari e nelle attività descritte.

In caso di emergenza è compito del sindaco coordinare, attraverso la sala operativa, i vari uffici e strutture comunali, le altre forze di protezione civile ed il volontariato.

Alle figure dell'ente, si affiancheranno gli esperti degli enti partner, con il ruolo di seguito descritto:

- N.1 grafico esperto in editoria della ditta *Tempero*, che collaborerà alla realizzazione e stampa del materiale informativo e depliant e supporterà, in caso di difficoltà, gli operatori volontari in SCU nell'aggiornamento e caricamento dati e immagini sull'area web del comune dedicata alla protezione civile;
- N.1 operatore di protezione civile dell'ente PAIM, esperto in didattica e prevenzione, che curerà l'organizzazione e farà da relatore nei convegni organizzati e supporterà l'attività didattica con le scuole;
- N.2 operatori di protezione civile dell'ente CAI, esperti in gestione emergenze neve e in interventi in rischi connessi alle attività di montagna: interverranno in caso di emergenza e

<p>supporteranno gli operatori volontari in SCU nell'organizzazione e gestione di campi e simulazioni su protezione civile e rischi presenti nel territorio.</p>
--

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

1	stanza
2	Scrivanie
6	Sedie
1	postazione completa di Computer fisso
3	Computer portatili
1	Stampante
1	Telefono
1	fotocopiatrici
1	fax
1	armadietto
3	decespugliatori
1	Furgone per il carico e trasporto
2	Pulmini per lo spostamento dei volontari del campo
n.q.	Materiale documentale sulla protezione civile, i rischi e la prevenzione
n.q.	Materiale di cancelleria (archivi, buste trasparenti, buste, fogli bianchi, penne, block notes, quaderni, raccoglitori, cd rom, penne usb...)
n.q.	Materiale multimediale e di svago (televisore, lettore dvd, lettore cd, casse, libri, cd musicali, film...)
2	fotocamere
1	binocolo
1	videoproiettore
2	Casse e amplificazione
2	microfoni
1	Puntatore
n.q.	Dispositivi di Protezione Individuale
n.q.	segnaletica di protezione civile
6	Forbici vigna
2	Segaccio a sciabola
2	Cesoia
2	Caldarelle
2	martelline
2	Rastrelli
10	palettine
1	carriola
1	pala
100	Guanti da lavoro
6	tabelle
	<i>Risorse messe a disposizione dall'ente Legambiente per la realizzazione dei campi di volontariato:</i>
15	Tende da campeggio messe a disposizione per i campi di volontariato
20	Brandine complete di materasso, cuscino e lenzuola
1	Cucina da campeggio
1	frigo

2	barbecue	
4	Contenitori per la raccolta differenziata	
6	Doccia a riscaldamento solare	

Azione 1.1.1 <i>Ampliamento degli orari di apertura dello sportello di protezione civile del Comune</i>	stanza Scrivanie Sedie postazione completa di Computer fisso Stampante Telefono fotocopiatrici fax Materiale di cancelleria (archivi, buste trasparenti, buste, fogli bianchi, penne, block-notes, quaderni, raccoglitori, cd rom, penne usb...)
Azione 1.1.2 <i>Attivare la rete informale e gli enti partner</i>	postazione completa di Computer fisso Telefono Materiale documentale sulla protezione civile, i rischi e la prevenzione
Azione 1.1.3 <i>Aggiornamento pagina web della protezione civile</i>	postazione completa di Computer fisso fotocamere
Azione 1.1.4 <i>Realizzazione di materiale informativo</i>	postazione completa di Computer fisso Materiale di cancelleria (archivi, buste trasparenti, buste, fogli bianchi, penne, block-notes, quaderni, raccoglitori, cd rom, penne usb...)
Azione 2.1.1 <i>Monitoraggio delle aree a rischio</i>	fotocamere binocolo
Azione 2.1.2 <i>Manutenzione ordinaria delle aree a rischio</i>	Dispositivi di Protezione Individuale Forbici vigna Segaccio a sciabola Cesoia Caldarelle martelline Rastrelli palettine carriola pala Guanti da lavoro decespugliatori Furgone per il carico e trasporto Pulmini per lo spostamento dei volontari del campo
	segnaletica di protezione civile

<p>Azione 2.1.3 Impianto di nuova cartellonistica, tabelle e segnaletiche nelle aree e lungo le strade di accesso.</p>	<p>Caldarelle martelline carriola Guanti da lavoro tabelle Pulmini per lo spostamento dei volontari del campo</p>
<p>Azione 3.1.1 Organizzazione di eventi pubblici</p>	<p>Computer portatili videoproiettore Casse e amplificazione microfoni Puntatore fotocamere Materiale documentale sulla protezione civile, i rischi e la prevenzione Telefono fax</p>
<p>Azione 3.1.2 Percorso didattico per le scuole elementari e superiori di primo e secondo grado</p>	<p>Computer portatili Stampante videoproiettore Casse e amplificazione microfoni Puntatore Telefono</p>
<p>Azione 3.1.3 Realizzazione di campi di volontariato e simulazioni sulla protezione civile</p>	<p>Materiale multimediale e di svago (televisore, lettore dvd, lettore cd, casse, libri, cd musicali, film...)</p>

10) Eventuali particolari condizioni e obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nei giorni festivi. Considerata l'articolazione del progetto che può prevedere la partecipazione ad eventi, manifestazioni, etc. che si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite e in luoghi diversi dalla sede, si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP. Si richiede la disponibilità a spostamenti necessari sia per realizzare parte della formazione specifica, sia per partecipare ad eventuali attività che dovessero svolgersi fuori dalla sede d'attuazione (convegni, incontri nelle scuole e/o con gli utenti dei laboratori). E' possibile che gli operatori volontari possano svolgere il loro servizio anche in giorni festivi. In caso di esigenze legate all'attuazione del calendario del progetto, gli orari potranno essere rimodulati e gli operatori volontari dovranno attenersi all'organizzazione del lavoro definita dall'OLP. Si richiede diligenza, riservatezza, rispetto degli orari di servizio stabiliti dal progetto, rispetto dei luoghi e delle regole comportamentali, oltre ad un'elasticità oraria funzionale alla realizzazione del progetto.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (festività natalizie, estive, ponti, etc.) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessuno

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Tempero <i>di Sonia Geraci</i> p. IVA 06685220821	Ente profit	collaborerà alla realizzazione e stampa del materiale didattico informativo e supporterà, in caso di difficoltà, gli operatori volontari in SCU nell'aggiornamento e caricamento dati e immagini sulla pagina web dedicata alla protezione civile (azione 1.1.3 e 1.1.4).
PAIM (Pubblica Assistenza Interland Madonita) , c.f. 96014510828	Ente no profit	collaborerà supportando gli operatori volontari in SCU nella realizzazione di momenti di prevenzione e sensibilizzazione sulla protezione civile e i rischi del territorio (azione 3.1.1 e 3.1.2).
CAI (Club Alpino Italiano) , c.f. 83001150826	Ente no profit	collaborerà supportando gli operatori volontari in SCU nelle azioni di soccorso su emergenza neve e nell'organizzazione di un campo di volontariato sulla prevenzione dei rischi connessi alle attività di montagna e alle procedure di soccorso in presenza di neve. (azione 3.1.3).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

L'Università degli studi di Palermo con delibera del Senato accademico del 18/04/05 (nella parte relativa al riconoscimento di crediti formativi agli studenti che svolgano il servizio civile) riconosce, a seguito di documentata richiesta degli interessati, crediti formativi a tutti gli studenti dell'Ateneo palermitano che completano il Servizio Civile, indipendentemente dai progetti e dagli enti.

L'ateneo di Palermo ha recepito le direttive impartite dal MIUR, Direzione Generale per l'Università, con circolare del 9/07/2004.

La delibera integra l'art. 11 del regolamento didattico di Ateneo, demandando ai singoli Consigli di Corso di studio la valutazione sul numero di crediti da riconoscere ad ogni studente che ne faccia documentata richiesta, suddivisi tra quelli previsti nell'art. 10, comma 1 del D.M. 509/99.

L'Università degli studi di Enna "Kore", su richiesta documentata dello studente e previa deliberazione dei competenti Consigli di Facoltà o di corsi di studio, attribuisce allo svolgimento del servizio civile prestato presso il Comune di Petralia Sottana ed effettuato per un anno, il valore di credito formativo universitario ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del D.M. 270/2004 e successive modificazioni e integrazioni, nel limite massimo di 9 CFU, equiparandolo al tirocinio e/o alle attività formative a libera scelta dello studente.

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Il Consiglio della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Palermo nell'adunanza del 12/11/2003, nel deliberare il regolamento del tirocinio previsto per le lauree triennali della classe XVIII, ha previsto all'art.6 che lo svolgimento del SCU presso enti accreditati dall'UNSC permette a chi lo svolge di ottenere i CFU previsti per il tirocinio definito all'art.1 del suddetto regolamento. Detti CFU saranno riconosciuti dal Consiglio della classe XVIII agli studenti che presenteranno istanza corredata dalle relative certificazioni.

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso la sede del Comune di Petralia Sottana in Corso Paolo Agliata, 50 – Petralia Sottana.
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso il Comune di Petralia Sottana in Corso Paolo Agliata, 50 – Petralia Sottana

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
 - metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.
- Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione “vissuta” degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull’apprendimento e l’autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all’abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l’autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulative: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l’incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell’incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l’elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti:	Ore
<i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	10 (complessive)
<p>Modulo A - Sezione 1</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell’accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u></p>	8 ore

<p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SCU nel settore Protezione civile, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività di monitoraggio del territorio, prevenzione incendi, interventi e bonifiche ambientali → Fattori di rischio connessi ad attività di ricerca, monitoraggio in zone a rischio, assistenza a popolazioni in emergenza → Gestione e superamento delle emergenze → Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento 	<p>2 ore</p>

<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
Modulo: 1° modulo: Presentazione del progetto e dello sportello di protezione civile.	
Contenuti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il progetto di SCN: contesto territoriale, obiettivi, attività e risorse; ✓ Lo sportello di protezione civile: ruolo e funzioni; ✓ Presentazione degli enti di protezione civile che operano nel territorio; ✓ Piano di protezione civile comunale. ✓ Conoscenza del funzionamento della rete dei servizi territoriali ✓ Conoscenza del contesto territoriale, delle risorse e delle problematiche, nel quale opereranno gli operatori volontari; ✓ Tipologie di rischio; ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione; 	Ore 12

<ul style="list-style-type: none"> ✓ Il monitoraggio e la manutenzione del territorio; ✓ Conoscenza specifica dei compiti che gli operatori volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate. ✓ 	
Modulo: 2° modulo: Il rischio	
Contenuti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Conoscenza del contesto territoriale, delle risorse e delle problematiche, nel quale opereranno gli operatori volontari; ✓ Tipologie di rischio; ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione; ✓ Il monitoraggio e la manutenzione del territorio; ✓ Conoscenza specifica dei compiti che gli operatori volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate; ✓ Conoscenza del rischio incendi; ✓ Tipologie di incendi: l'incendio domestico e l'incendio boschivo; ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione; ✓ la prevenzione degli incendi boschivi (vegetazione, risorse idriche, viabilità, avvistamento, tecniche e modalità di comunicazione radio, propaganda) ✓ Conoscenza specifica dei compiti che gli operatori volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate; ✓ Conoscenza del rischio idrogeologico; ✓ Frane, alluvioni, smottamenti; ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione; ✓ Conoscenza specifica dei compiti che gli operatori volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate. ✓ Conoscenza del rischio sismico; ✓ Tipologie di terremoti e loro misurazioni; ✓ Mappatura delle zone a rischio e loro descrizione; ✓ Conoscenza specifica dei compiti che gli operatori volontari andranno a ricoprire e delle attrezzature dedicate. ✓ Gli altri rischi e comportamenti da adottare. 	Ore 24
Modulo: Modulo 3: In caso di...	
Contenuti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ La legge 225/92 e il metodo augustus; ✓ Previsione, prevenzione, emergenza e post-emergenza; ✓ L'importanza della prevenzione nella protezione civile; ✓ Saper informare e sensibilizzare 	Ore 16
Modulo 4: La prevenzione	
Contenuti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Metodologie didattiche per la conduzione di gruppi; ✓ Metodologie di interpretazione e didattica ambientale; ✓ Tecniche di accoglienza e rapporto con il pubblico; ✓ Gestione e manutenzione dei sistemi informativi e divulgativi (pannellistica, cartonellistica); 	Ore 12

<ul style="list-style-type: none"> ✓ L'ecosostenibilità; ✓ Tecniche di riciclaggio dei materiali ✓ Gestire un campo di volontariato sulla protezione civile; ✓ Organizzare un convegno. 	
---	--

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)	<ul style="list-style-type: none"> -Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le 	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i>
Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)	<ul style="list-style-type: none"> -Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. 	Modulo A sez. 1 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori</i>

	<p>-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;</p> <p>-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	<p><i>volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Ing. Arch. Alessandro Sammataro, nato a Palermo il 18/03/1976</p>	<p>- Laurea in Architettura, Abilitazione alla professione di Architetto Laurea in Ingegneria Edile Abilitazione alla professione di Ingegnere. Funzionario Tecnico Ingegnere presso l'U.T.C. del Comune di Petralia Sottana. Esperto in formazione e coordinamento di protezione civile e D.Lgs 81/2008 Testo Unico sulla sicurezza.</p>	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Ing. Arch. Alessandro Sammataro, nato a Palermo il 18/03/1976</p>		<p>1° modulo: Presentazione del progetto e dello sportello di protezione civile. 2° modulo: Il rischio 3° modulo: In caso di... 4° modulo: La prevenzione 5° modulo: L'informazione e la sensibilizzazione</p>

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni. dall'avvio del progetto stesso.

22) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) *Giovani con minori opportunità*

23.1) *Partecipazione dei giovani con minori opportunità*

- a. Esclusivamente giovani con minori opportunità
- b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) *Numero volontari con minori opportunità*

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione
- c. Giovani con difficoltà economiche

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)*

- a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000
- b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

[]

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

[]

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

[]

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E.*

[]

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

[]

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

[]

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

NO

SI (allegare documentazione)

- *Costituzione di una rete di enti copromotori*

- *Collaborazione Italia/Paese Estero*

- *Altro (specificare)*

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) Tutoraggio

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali
di cui:
- numero ore collettive
- numero ore individuali

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

--

25.4) *Attività obbligatorie*

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

--

ALLEGATO 1 – “Calpestiamo aree sicure” -

Il rischio idrogeologico

Petralia Sottana è caratterizzata da terreni di età Miocenica che poggiano sulle argille. Tali terreni sono interessati da un fitto sistema di faglie. La sequenza litologica nell'area dell'abitato è data da un complesso di argille marmose grigie con intercalazioni di grossi banchi calcarei. Gli affioramenti calcarei costituiscono l'aspetto morfologico dominante il pendio su cui sorge l'abitato. I terreni di cui sopra sono ricoperti da spesse coltri detritiche, che mascherano i contatti fra argille e calcari.

Forme di dissesto più o meno estese interessano il territorio limitrofo al centro abitato, mentre crolli di massi anche di notevoli dimensioni si sono verificati dalle pareti rocciose calcaree.

Oltre al Fiume Imera Meridionale, non sono presenti corsi d'acqua degni di nota, ma vi sono piccoli canali che, data la pendenza del versante, hanno un regime tumultuoso durante il periodo invernale ed asciutto durante il periodo estivo.

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione del versante sono molteplici (precipitazioni, neve, scavi, incendi), complesse e spesso combinate tra loro e che possono procurare frane sparse, dilavamenti degli strati superficiali con conseguente invasione di fanghiglia delle strade dell'abitato e l'accesso limitato a zone e abitazioni rurali e nelle strade extraurbane. Il distacco di costoni rocciosi ha invaso, negli ultimi anni, strade di transito urbane ed extraurbane. Anche la caduta di neve a basse quote ha provocato blocco stradale con relativi disagi come intasamento delle vie percorribili solo da mezzi di soccorso.

In alcune delle aree e dei versanti più degradati e con pendenza elevata e in aree verdi e superfici boscate, sono stati realizzati:

- graticciate,
- filari di paletti per evitare l'effetto trascinamento in caso di frana,
- recinzioni con paletti di castagno e rete metallica.
- viali tagliafuoco,
- muretti a secco,
- staccionate
- panche.

All'interno del centro abitato e nelle aree periferiche sono presenti opere di regimentazione delle acque di scorrimento superficiale atte alla prevenzione di dissesti idrogeologici:

- Caditoie stradali
- Canali di gronda

Altra attività di prevenzione può essere ottenuta grazie allo spazzamento delle strade, al fine di tenere sempre libere da detriti, fanghiglia e foglie le griglie delle caditoie dove viene convogliata l'acqua piovana.

Tutte queste strutture di contenimento e di regimentazione delle acque necessitano di costante manutenzione che il personale comunale oggi non è riuscito a soddisfare in pieno. Con la realizzazione negli scorsi anni di progetti di servizio civile, grazie al contributo degli operatori volontari in servizio civile, si è passati dal 20% al 40% di soddisfazione del fabbisogno, ma è necessario incrementare le attività di ripristino per raggiungere l'effettiva necessità relativa alla manutenzione.

La manutenzione e il monitoraggio della componente vegetazionale, invece, ha subito un incremento del 30% superando la percentuale del 10% garantita prima del contributo degli operatori volontari in servizio civile.

Le richieste di intervento su emergenza su rischio idrogeologico - a causa di smottamenti, frane, cedimenti di costoni rocciosi, caduta massi - pervenute allo sportello di protezione civile del Comune sono state sporadiche richieste tra il 2015 e il 2017. Di contro, gli interventi richiesti ai Vigili del Fuoco nel 2017 sono pervenute allo sportello 15 richieste di intervento, mentre tra il 2018 e il 2019 sono pervenute un centinaio di richieste all'anno.

Il rischio incendi

Nella parte settentrionale del territorio, particolari condizioni atmosferiche (es. giornate particolarmente calde e ventose in un periodo di scarse precipitazioni) possono favorire il rapido propagarsi dell'incendio.

Il patrimonio forestale madonita è soggetto ad incendi nel periodo estivo, molte volte incontrollabili, anche se il Comune dispone di strutture come un Distaccamento Forestale e Vigili del Fuoco, ma questo non è sufficiente e si necessita di squadre di volontariato per la sorveglianza del territorio, essendo che lo stesso ricade fra i 40 Comuni della provincia di Palermo obbligati dalla legge sulla forestazione ad avere delle squadre antincendio perenni. La prevenzione incendi si è limitata ad un paio di incontri con le scuole, grazie alle campagne attivate dal Parco delle Madonie e Legambiente (campagne nazionali: *Puliamo il mondo, Non scherzate con il fuoco*).

Dai dati registrati dal Comune, si evidenzia che gli interventi mediati dallo sportello per incendi nelle aree limitrofe alle abitazioni nel 2017 si sono registrate 3 richieste di intervento per incendi generici e 11 richieste per incendio di sterpaglie e alberi. Dai dati in possesso e fornitici dai vigili del Fuoco, si registrano 104 richieste nel 2017 e 100 nel 2019 a testimonianza che bisogna ancora investire in prevenzione sul rischio incendi, al fine di sensibilizzare sempre più la cittadinanza sul rischio. Nessuna richiesta di intervento risulta essere mediata dallo sportello di protezione civile del Comune.

Il rischio sismico

Il comune è classificato come zona sismica di tipo "2" (sismicità medio-alta). Tale grado di sismicità è legato all'assetto delle strutture neotettoniche del territorio. Molti sono i terremoti che hanno colpito la località nel tempo, arrecando a volte danni e vittime, pur senza raggiungere mai livelli di grande catastrofe.

Nel 2019 si sono registrati delle piccole scosse, indice che, la sensibilizzazione e la prevenzione siano utili per sensibilizzare la cittadinanza e le scolaresche

Il clima e le ondate di calore

Il clima, tipicamente *mediterraneo-montano*, presenta inverni abbastanza rigidi e piovosi, con abbondanti nevicate, ed estati calde e secche.

Durante i periodi estivi si possono verificare condizioni meteorologiche a rischio per la salute, denominate ondate di calore.

Seppur negli ultimi anni si assiste sempre più ad un innalzamento della temperatura nel periodo estivo, il vero rischio è rappresentato dalle gelate e dalla neve. Le richieste di interventi in realtà sono state sporadiche tra il 2013 e il 2017, in quanto il Comune interviene in maniera tempestiva al fine di assicurare lo scongelamento della rete viaria e limitare incidenti legati alla formazione di ghiaccio nelle strade trafficate, senza contare che negli ultimi anni i cambiamenti climatici hanno determinato una forte diminuzione delle precipitazioni di neve. A tale diminuzione delle nevicate, però, si è associata una maggiore intensità delle precipitazioni che hanno causato tra il 2016 e il 2017 alcuni disagi alla cittadinanza. Per questo motivo il Comune si è dotato di un nuovo spalaneve che ha permesso di coprire maggiormente le esigenze del territorio, mentre gli operatori volontari in servizio civile sono stati di supporto ai cittadini offrendo loro una maggiore tempestività degli interventi. Diversa la situazione a Piano Battaglia, che d'inverno diventa meta sciistica e di turismo invernale. A causa del grande afflusso di turisti e dell'alta concentrazione di persone, le richieste di soccorso registrate sono alte.

Emergenze rifiuti

Da anni ormai, grazie alla società AMA, è attiva a Petralia Sottana la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il Comune, infatti, non soffre una vera e propria emergenza rifiuti: dai dati raccolti dalle campagne Comuni Ricicloni e dalla stessa AMA, emerge che i comuni siti nelle Madonie sono tra i più attivi della provincia nella raccolta differenziata.

Nel 2008, nei comuni azionisti dell'AMA (Alte Madonie Ambiente), si è registrato un picco positivo nella raccolta differenziata dei rifiuti; Petralia era tra i paesi virtuosi nella raccolta dei rifiuti. A ottobre 2011 il Guinness va a Blufi (30,15%), mentre il fanalino di coda a Petralia Sottana (9,35%).

Ciò dimostra che la campagna di promozione avviata nel 2008 ha avuto un gran successo.

Nel 2015, si registrano 839,22 tonnellate di rifiuti indifferenziati su un totale di 964,29 tonnellate: la raccolta differenziata conta solo il 12,97% del totale dei rifiuti, percentuale comunque in aumento se contiamo i dati rilevati nel 2009. Migliore la situazione nel 2016, in cui sino a giugno su 494,05 tonnellate di rifiuti il 13,14% è relativo a raccolta differenziata. Nel Comune di Petralia Sottana, tra gennaio e agosto 2017 si è passati da una percentuale del 9,8% al 19,4% di rifiuti differenziati, collocandosi a metà strada nella classifica generale di tutti i 390 Comuni della Sicilia. Il Comune, inoltre, si è dotato anche di una nuova stazione di raccolta di oli vegetali esausti per stimolare la cittadinanza alla cultura del riciclo. Inoltre, da luglio 2018 è iniziato in tutto il centro abitato la raccolta dell'umido ed è stata estesa la raccolta della differenziata tramite il porta a porta, registrando una esponenziale aumento dei dati di raccolta; tutto ciò è proseguito anche nel 2009.

Iniziative

Grazie alla collaborazione con l'Associazione PAIM e ANVAS, col patrocinio della Provincia di Palermo e della Protezione civile Regionale, sono state organizzate delle iniziative di prevenzione, tra cui possiamo citare:

- ottobre 2012: Terremoto? Io non rischio
- maggio 2013: Tavola rotonda: “Il volontariato nella maxiemergenza;
- marzo 2014: Non si trasforma la propria vita senza trasformare se stessi
- ottobre 2016: Settimana del Pianeta Terra: “Madonie resilienti-Laboratorio di futuro”. Convegno sulla tutela attiva e sociale del territorio e sulla varietà naturalistica e paesaggistica che preserva il territorio di Petralia Sottana.
- Agosto 2017: “Anch’io...sono la Protezione Civile”.Campo scuola sulla prevenzione.